

ALPINI
L'AQUILA 2015
88^a ADUNATA NAZIONALE ALPINI

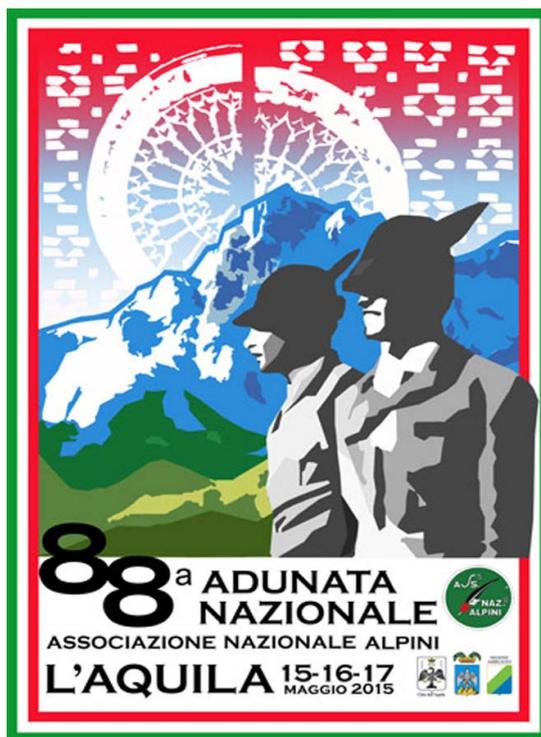
“A L'Aquila
con
coraggio,”

“A L’Aquila con coraggio,”

di GIANNI MONTAGNI

Forse è un gemellaggio del cuore, storie che si incontrano di terremoti e di ricostruzioni, Alpini sempre in prima fila, terra aspra di montagna e uomini forgiati dagli anni e dalle fatiche. Perché gli Abruzzi sono così, come ha mostrato di essere il Friuli quarant’anni fa, latitudini diverse ma sempre montagna e uomini di montagna. Perché questo è il segreto: il confronto quotidiano con la natura che ti sfida a domarla, lo sprezzo per la fatica che costa vivere. E meglio va se alle spalle c’è, come qui a L’Aquila, una storia di civiltà che porta ancora le testimonianze di un lontano Medioevo e delle stagioni che sono seguite fino alla tragedia del 2009.

Abruzzi terra di montagna, dunque, e terra di alpini. Qui si viene ancor oggi per la leva volontaria, di qui si parte ancora per l’Afghanistan o per le altre destinazioni di crisi. **E allora forse questo è un pellegrinaggio di primavera in uno dei tanti santuari laici del valore alpino**, là dove le bandiere di guerra, coperte di medaglie, continuano a vivere come il primo giorno o il primo combattimento, incuranti dei trasferimenti e delle ristrutturazioni: è nella Taurinense ora il 9° Reggimento per cui Gabriele d’Annunzio scriveva un motto che raccontava un



destino e un territorio: *“D’Aquila Penne, Ugne di Leonessa”*. Mentre il suo medagliere sembra riecheggiare la vulgata popolare che cantava: *“Ma gli alpini non hanno paura...”*.

Forse allora è solo un invito al coraggio, materia prima indispensabile per ricostruire dopo le grandi distruzioni, nonostante il ricorrente disinteresse dei molti che dovrebbero ma esitano, e dei pochi che potrebbero ma fingono di non sapere. Anche perché siamo tutti consapevoli che non è solo un problema di terremoto. C’è un’emergenza nazionale sulla quale gli alpini non possono tacere, per la limpidezza della loro storia e per la generosa costanza del loro impegno. **Quest’emergenza si chiama**

corruzione, giunta a una dimensione tanto grave da essere stata evocata recentemente nel discorso di insediamento del nuovo Presidente della Repubblica e tanto preoccupante da ricorrere spesso nei discorsi di Papa Francesco. Quale piazza migliore di quella dell’Aquila, dunque, per lanciare il nostro messaggio?

All’Aquila con coraggio, allora. **Per ridarsi coraggio e per ridare coraggio** a chi da sei anni contempla una città distrutta che si sforza di rinascere. Per cancellare, ove possibile, le ruvidezze di una cro-

naca dove le inchieste giudiziarie fanno da padrone, e anche il bene che si cerca di fare finisce per scomparire.

Questa sarà la nostra 88ª Adunata nazionale, ma sarà anche un grande ritorno a casa. E ci saremo tutti, anche dopo l’emergenza, anche quando ricordare sembra più difficile. Non per mendicare riconoscimenti ma per dire: **“Siamo ancora con voi, siamo sempre stati con voi”**. Del resto, a testimoniare la nostra presenza quotidiana non ci sono soltanto le realizzazioni di Fossa o le molte giornate vissute qui dalla protezione civile degli Alpini, ma c’è la vita delle decine e decine di Gruppi Ana sparsi sul territorio della Sezione Abruzzi. Fratelli che ripetono con noi: *“Ma gli alpini non hanno paura...”*.

ACCADEVA 100 ANNI FA

GENNAIO - MAGGIO 1915

12-13 gennaio. La Banca d'Italia annuncia che il prestito nazionale di 1.000 milioni è stato sottoscritto addirittura in eccesso.

18 gennaio. La direzione del PSI riunita a Firenze vota una mozione a favore della neutralità. I lavoratori sono invitati a partecipare ad una manifestazione nazionale a sostegno della neutralità della nazione fissata per il 21 febbraio in occasione della riapertura della Camera.

31 gennaio. I dazi sui cereali e sulle farine sono aboliti con decreto legge fino al 30 giugno. Il provvedimento è emanato per fronteggiare i tumulti e le dimostrazioni popolari contro il caro-vita e la scarsità del pane verificatasi in molte città.

16 febbraio. Sonnino invia all'ambasciatore a Londra, Guglielmo Imperiali di Francavilla, un lungo telegramma contenente le condizioni da porre all'Intesa quando saranno intraprese le trattative per l'intervento Italiano al suo fianco. Il memorandum sarà la base del patto di Londra che sarà siglato in aprile.

18 febbraio. all'apertura della Camera il Presidente del Consiglio Salandra annuncia che ordinerà ai prefetti di vietare qualsiasi riunione e manifestazione che metta in pericolo l'ordine pubblico. Di fronte alle proteste socialiste e alla mozione presentata da Filippo Turati, Salandra chiede il voto di fiducia che ottenne con 314 favorevoli e 44 contrari.

25 febbraio. a Reggio Emilia durante il comizio dell'irredentista Cesare Battisti, la polizia spara sui manifestanti socialisti uccidendo un dimostrante e ferendone altri

4 marzo. Iniziano i negoziati con l'Intesa. L'ambasciatore italiano a Londra presenta le condizioni italiane al ministro degli esteri inglese Edward Gray. Nei giorni precedenti si erano svolte le consultazioni tra Sonnino ed il Generale Cadorna il quale aveva assicurato che in due mesi l'esercito italiano sarebbe stato pronto per entrare in guerra.

8 marzo. L'Austria si dichiara disponibile a discutere i compensi all'Italia previsti dell'art.7 del trattato della Triplice Alleanza circa le concessioni all'Italia di territori Austriaci. La decisione è presa su pressione della Germania preoccupata per la sfavorevole situazione militare. Interventi diplomatici a Vienna per la ripresa dei negoziati sono stati fatti anche dal Vaticano.

14 marzo. La camera approva il provvedimento governativo per la difesa economica e militare dello Stato con 334 voti favorevoli e 33 contrari

16 marzo. Salandra esorta ancora il ministro degli esteri Sonnino a non interrompere le trattative con gli imperi centrali prima che l'esercito sia pronto.

31 marzo. A Milano la polizia reprime la manifestazione contro la guerra guidata da Giacinto Menotti (direttore de l'Avanti) che

viene arrestato con altri 200 manifestanti. Parallelamente, sempre a Milano, si svolge indisturbata l'altra manifestazione socialista a favore dell'intervento, guidata da Benito Mussolini.

3 maggio. L'Italia denuncia la Triplice Alleanza con una nota di Sonnino al governo Austriaco.

6 maggio. L'Austria avanza nuove offerte all'Italia tramite il proprio l'ambasciatore a Roma, Karl von Macchio. Le proposte austriache sono giudicate insufficienti da Sonnino.

7 maggio. Il Consiglio dei ministri è informato dal ministro Sonnino che l'Italia si è impegnata ad entrare in guerra a fianco dell'Intesa entro il 25 o il 26 maggio e che l'Austria, venutane a conoscenza, ha tentato di riaprire le trattative. Il Consiglio l'intervento a favore dell'Intesa ma si dichiara pronto a dimettersi nel caso di un voto contrario della Camera.

8 maggio. Anche il Re si dichiara pronto ad abdicare se alla Camera fosse bocciato l'intervento a fianco dell'Intesa, per il quale

lo stesso Re si è personalmente impegnato fin dal 29 aprile con il Re d'Inghilterra, lo Zar di Russia e il presidente della repubblica francese.

12 maggio. In una riunione a casa di Giolitti ben 320 deputati e 100 di senatori lasciano il loro "biglietto da visita" per significare pubblicamente la loro adesione alla linea neutralista.

13 maggio. Il presidente del Consiglio Salandra presenta le dimissioni al Re che le respinge sull'onda delle violente dimostrazioni interventiste in molte città italiane

16 maggio. Nel congresso congiunto di Bologna, la CGdL e il PSI ribadiscono la fedeltà ai principi di neutralità

e invitando per gli operai a manifestare contro l'intervento il 19 maggio.

18 maggio. L'Austria presenta all'Italia le "ultime proposte" di trattativa.

21 maggio. Il Parlamento concede poteri straordinari al governo in caso di entrata in guerra. Alla Camera 407 favorevoli, 77 contrari e 1 astenuto. Al senato 281 favorevoli su 281 presenti.

23 maggio. Il consiglio dei ministri approva i decreti relativi all'entrata in guerra ed affida al generale Luigi Cadorna il comando. È indetta la mobilitazione generale (che peraltro era già stata avviata il 4 maggio). Sono interrotte le relazioni diplomatiche con la Germania. Il PSI pubblica, nello stesso giorno, un manifesto contro la guerra.

24 maggio. Alle ore 4 A.M. dal "Forte Verena" parte il primo colpo di cannone dell'artiglieria italiana. Le truppe varcano il confine in direzione dell'Isonzo.

Alpino Alberto Bonfiglio

FONTE: DIARIO D'ITALIA ED. ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - 1994



Le prime pagine dei quotidiani di lunedì 24 maggio 1915 annunciano la dichiarazione di guerra all'Austria

La battaglia del Piave

di MARINO MICIELI

Fu così chiamata la battaglia che divampò lungo i 150 km di fronte, dall'Astico al mare. Il giugno del '18 fu un mese che oserei dire solenne: vi fu infatti il primo successo della Triplice Intesa nel 1918. L'offensiva preparata contro l'Italia nei primi mesi di quell'anno rappresentò il massimo ed ultimo sforzo della monarchia austro-ungarica.

L'Austria non volle sopportare lo sforzo della Germania sul fronte occidentale: voleva combattere e vincere la guerra contro di noi, rimasti suo unico fronte dopo la fine delle ostilità con la Russia. La nostra situazione su quei 150 km era veramente precaria. Il maresciallo Conrad disse, testuali parole, che il nostro esercito era come "un naufrago aggrappato con le mani ad una tavola, al quale sarebbe bastato mozzare le dita con un colpo d'ascia per farlo precipitare nei flutti".

Le truppe austriache, molto provate e sull'orlo della fame, erano spronate alla conquista di una delle più fertili regioni europee. Reparti speciali dovevano seguire gli attaccanti con il comito di una si-

stematica spogliazione; un bastone da maresciallo era stato preparato dai generali austriaci perché fosse offerto all'imperatore Carlo a Vicenza; circolavano foglietti con la scritta "Nach Venedig".

Ma un grosso errore fu commesso: per



non scontentare Conrad, che voleva attaccare dagli Altipiani, e Boroëvic, che invece voleva forzare il Piave, il Comando Supremo A.U. determinò che i due attacchi fossero attuati contemporaneamente.

Non solo. Il generale Metzger doveva, due giorni prima, attaccare con azione diversiva al Tonale per minacciare la Lombardia e Milano. Da uno schizzo del dopoguerra ho tratto le seguenti cifre: Fanteria

italiana: 653 battaglioni + 54 alleati per un totale di 707; Fanteria austriaca: 642 battaglioni + 73 di cavalleria appiedata per un totale di 716; Artiglieria italiana: 7106 pezzi + 461 alleati per un totale di 7567; Artiglieria austriaca: 6833 pezzi; Aerei italiani: 553 + 100 alleati; Aerei austriaci: 623.

Il nostro Comando aveva previsto che non avrebbe potuto impedire il passaggio del Piave agli A.U., mentre in montagna non si doveva cedere di un metro. Tutte le nostre truppe non erano dislocate in prima linea, ma 19 divisioni erano in riserva su 55 schierate, in modo da poter accorrere là dove ci fosse stato bisogno.

Molto violento fu l'attacco tra l'altopiano di Asiago e il Grappa - 16 divisioni A.U. contro 10 nostre - e vari tratti di difese furono persi, ma il 16 giugno - ricordo che l'attacco era iniziato il 15 - la situazione iniziale venne ristabilita. Sul Grappa - 8 divisioni A.U. contro 6 nostre - le nostre difese cedettero sul Solarolo, sul Pertica, a Col Moschin, al Fenilon, ma a mezzogiorno del 15 e nello stesso pomeriggio la situazione era ristabilita, con moltissimi morti e prigio-

15-23 GIUGNO 1918



dicembre 2013



aprile 2014



agosto 2014



dicembre 2014

Queste le pagine dei precedenti articoli pubblicati da "Quota Zero" in occasione del centenario della "La Grande Guerra":

DICEMBRE 2013, pagg. 2-3 *Cristallo e Forame-attacco alla cresta di Costabella*. APRILE 2014, pagg. 2-3 *Conquiste e riconquiste dei due Eserciti sulle cime delle Dolomiti*. AGOSTO 2014, pagg. 4-5 *Episodi incruenti della Grande Guerra*. DICEMBRE 2014, pagg. 8-9 *La Grande Guerra sul Monte Grappa*; pag. 10 *Quel qualcosa indefinito chiamato Patria*.



dicembre 2014

nieri A.U.. Il 16 la battaglia era praticamente finita e velocemente le nostre riserve erano spostate sul Piave.

Tra Falzè e Nervesa, di fronte al Montello, la sola 58a nostra Divisione fu attaccata da 6 delle 7 divisioni della 6ª Armata A.U.: lentamente dovette ritirarsi.

Tra la Priula e il mare 5 nostre divisioni si trovano di fronte 12 delle 16 divisioni dell'Isonzo Armee.

Queste riuscirono a passare il fiume davanti a Saletto, a Fagarè e Musile. La lotta si fece serrata il 16, 17 e 18, ma la nostra artiglieria riuscì a distruggere ponti e passerelle (erano 32), inibendo così l'arrivo di rinforzi e rifornimenti. Ci si mise anche il Piave, dando un notevole aiuto a bloccare l'afflusso.

Il 19 scattò la controffensiva sul Montello, verso Fagarè e San Donà. Il 20 si cominciò a comprendere che la vittoria doveva essere vicina. Il 21 e 22 ci fu il massimo sforzo da parte nostra, nella notte sul 23 gli A.U. cominciarono a ripassare il Piave e il 24 la sponda destra era completamente tornata nostra.

Tra il 2 e il 5 luglio con un'altra nostra

controffensiva – 3a Armata – veniva riconquistato il terreno tra il Sile e il Piave Nuovo, perso nel novembre 1917: ogni minaccia su Venezia era respinta.

Così si chiudeva il terzo tentativo di schiantarci: 150.000 uomini fuori com-



battimento - di cui 500 ufficiali - e 24.000 prigionieri; catturati 63 cannoni, 65 bombarde, 1234 mitragliatrici, 49 lanciafiamme, 37.000 fucili; abbattuti 119 aeroplani e 9 palloni frenati. 38 Medaglie d'oro al V.M. furono concesse ai nostri combattenti. Era l'inizio della fine per la duplice monarchia: la Germania si rese conto allora che la sua alleata era sull'orlo del baratro. Scrisse infatti Hinden-

burg (Paul Ludwig von Benechendorff): "La calamità del nostro alleato era una disgrazia anche per noi. L'avversario sapeva al pari di noi che l'Austri-Ungheria aveva, con questo attacco, gettato tutto il suo peso nella bilancia della guerra.

Da questo momento la monarchia danubiana aveva cessato di essere un pericolo per l'Italia".

Dal canto suo Erich Ludendorff, in una lettera del 7 novembre 1918, scriveva: "L'Austria aveva riportato una sconfitta, che poteva essere decisiva: non si poteva più fare assegnamento su trasporti di contingenti austro-ungarici sul fronte tedesco. Era dubbio che l'Austria stessa potesse resistere ad un forte attacco italiano.

E se l'Austria, come avevamo ragione di temere, cadeva, LA GUERRA ERA PERDUTA. Per la prima volta avemmo la sensazione della nostra sconfitta. Ci sentivamo soli. Vedemmo allontanarsi tra le brume del Piave quella vittoria, che eravamo già certi di cogliere sul fronte di Francia. Con la morte nel cuore vidi che le nostre speranze cadevano come le foglie morte".

Le campagne militari di Roma nelle Alpi

Cohortes Montanorum

Le Alpi secondo lo storico Polibio erano considerate una barriera spaventosa e insormontabile, inadatte all'insediamento umano. In seguito quando gli interessi espansionistici di Roma, nella seconda metà del I secolo a.C., si rivolsero al di là delle Alpi, la visione generale assunse una prospettiva diversa. Il grandioso progetto di Augusto si snodava in un riassetto generale dell'arco alpino attraverso una serie di campagne militari al fine di assicurare il controllo definitivo dei valichi e di garantire un retroterra sicuro in vista di tutte le operazioni militari sulla frontiera del Reno-Danubio.

Tutto l'arco alpino era abitato da popolazioni bellicose, che integravano gli scarsi prodotti di un'economia povera, propria di un ambiente difficile, con i guadagni derivanti dal controllo dei valichi attraverso pedaggi o assistenza nella guida e scorta ai vari convogli. I primi a farne le spese furono i Salassi della Vale d'Aosta che vennero vinti nel 25 a.C.

Augusto contro tutte le popolazioni alpine scatenò una massiccia offensiva, articolata in varie campagne militari. La prima serie di operazioni fu la campagna di P. Silio Nerva, dal 16 a.C.,

che portò al controllo dei territori a nord di Brescia (Brixia) e delle popolazioni dei Camuni, dei Trumplini e dei Vennoneti. Roma con questo primo atto della guerra retica si era assicurata la conquista delle Alpi centro-occidentali. Nel 15 a.C. i figliastri di Augusto, Tiberio e Druso, intrapresero una fortunata azione contro i Reti e i Vindelici conclusa con la formazione della nuova provincia Raetia et Vindelicia, cui seguì l'immediata annessione del Noricum. Nel corso del I secolo d.C. il Regnum Noricum viene organizzato in provincia e entra pienamente nell'amministrazione dell'Impero Romano. I centri principali erano Aguntum (Dölsach, presso Lienz), Teurnia (St. Peter in Holz), il municipium Claudium Virunum (Zollfeld), Flavia Solva (Leibnitz).

Le strade che conducono al Noricum risalgono al medio corso del Tagliamento, divergendo poi in due principali direttrici di valico: una prosegue verso la stations di Larix (Chiusaforte) e Bilachiniensis (Camporosso di Val Canale) per scendere poi oltre il valico a Santicum (Villach) e verso Virunum; l'altra risale al passo di Monte Croce Carnico, dopo aver passato Iulium Carnicum (Zuglio). Il più importante centro del regnum Noricum, era il grande insediamento sul Magdalensberg presso Klagenfurt, dove ben presto si stabilirono mercanti romani aquileiesi. Qui si lavorava il minerale aurifero della zona, per ricavarne l'oro che veniva fuso in lingotti per Roma, ma soprattutto si ricavava il famoso



L'insediamento romano sul Magdalensberg dove sorgeva l'antica Virunum

ferrum Noricum, per i Romani materiale altamente strategico. Rinvenerimenti recentissimi indicano il Magdalensberg anche come luogo centrale per l'esportazione del cristallo di rocca alpino verso l'Italia.

Lo strumento primario che consentì la piena percorribilità delle Alpi e la graduale integrazione delle popolazioni che le abitavano all'interno dell'Impero di Roma fu la costruzione delle grandi strade che valicavano i passi collegando i due versanti della catena alpina.

Il greco Strabone, come prima di lui Polibio, nutre ammirazione e rispetto per il mondo romano, garante di pace, prosperità e sviluppo. I tratti caratteristici della potenza romana costituita dalla gestione dell'economia, dall'efficienza dell'esercito, della rete viaria e dallo



Monumento funerario per l'indigeno Tibullus Taurus, figlio di Adsesus eretto dai suoi eredi. Egli aveva per i suoi 36 anni di servizio militante in un'unità ausiliaria romana, la Cohors Montanorum prima, ottenuto il diritto alla cittadinanza romana.

sviluppo della navigazione sono riposti da Strabone nella figura saggia e illuminata di Augusto e dei suoi successori. Era conscio che la coesione dell'Impero dipendeva dal controllo del territorio nella sua interezza e tutto questo dipendeva dalla conquista territoriale e dall'assoggettamento delle popolazioni

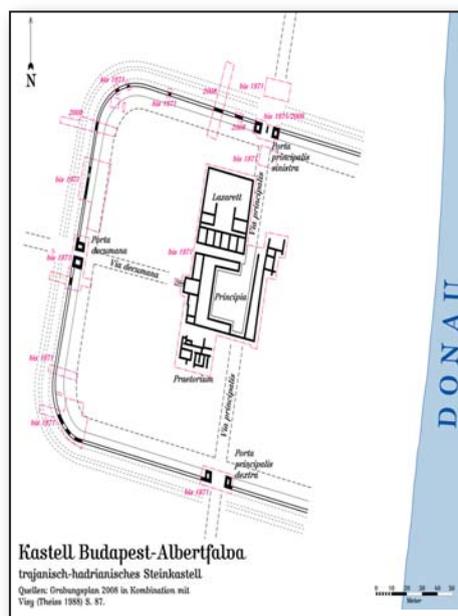
locali, e la gestione era parte integrante del sistema grazie ai mezzi di trasporto e di comunicazione. Grande risalto ebbero l'apertura dei transiti, la costruzione della rete stradale alpina e provinciale, la sicurezza dei percorsi anche lungo i valichi montani. La creazione delle infrastrutture territoriali prima e la riorganizzazione amministrativa dopo non erano altro che aspetti inscindibili del medesimo grandioso progetto ideato e realizzato da Augusto. L'inquadramento amministrativo-istituzionale dei territori alpini e transalpini determinò la romanizzazione a livello ufficiale. L'integrazione socioculturale venne attuata attraverso fattori che non solo incentivarono l'urbanizzazione con la fondazione di numerose città e la valorizzazione delle esistenti, ma anche attraverso la forza di coesione rappresentata dall'esercito. Il coinvolgimento diretto nell'attività militare di elementi reclutati fra le popolazioni di recente annessione (testimonianze già alla fine del I secolo a.C. per la Transpadana, e a partire dai primi decenni del I secolo d.C. per le regioni transalpine) e lo stanziamento più o meno definitivo nelle regioni di frontiera agirono come un potente veicolo di diffusione culturale. Le popolazioni conquistate venivano integrate, si

arruolavano nell'esercito e venivano impiegate nelle successive conquiste. Fu un processo cumulativo che fu la chiave di crescita dell'Impero Romano. La città e l'esercito determinarono l'assimilazione delle élites locali offrendo loro l'ascesa verso la classe dirigente attraverso le magistrature cittadine, i sacerdoti del culto imperiale, le cariche minori presso i governatori provinciali o attraverso il comando di unità reclutate fra i loro connazionali. La romanizzazione delle aristocrazie provinciali fu decisiva per il dominio romano in quanto si basava sul consenso e sul coinvolgimento dei notabili locali cui Roma garantiva la stabilità degli equilibri sociali e politici tradizionali. Inoltre è da sottolineare che l'appartenenza ai ranghi amministrativi e militari dell'Impero offriva un prestigio e un'autorevolezza determinanti per il raggiungimento e il mantenimento di posizioni predominanti all'interno della propria comunità. Ne è prova il gran numero di testimonianze di membri delle élites locali, sia transpadane sia transalpine, che nell'intento di autorappresentarsi nelle iscrizioni, nella ritrattistica e nell'edilizia monumentale, sottolinearono la loro appartenenza alla cittadinanza romana e l'eventuale posizione raggiunta nella gerarchia civile o militare dell'Impero.

Degli Equitibus et peditibus qui militaverunt in alis et cohortibus quae appellantur ... e in particolare alle cohortes Montanorum cui ho rivolto l'attenzione non è facile ripercorrere le loro tracce e far rivivere attraverso le poche testimonianze che ci hanno lasciato le loro vicende. Nate con Augusto, le cohortes Montanorum erano formate da uomini forti e fieri tipici di coloro che vivono nelle aspre montagne delle Alpi. Servivano nelle fila dell'esercito romano come ausiliari. L'unità era formata inizialmente da Norici e in base alle testimonianze rinvenute i nomi dei soldati che compaiono nelle epigrafi provenivano dallo Zollfeld. Dai "Diplomi militari" le informazioni in essi contenute consentono non solo di riconoscere il nome dei singoli individui arruolati in questi reparti, fornendo elementi utili per la ricostruzione della base geografica ed etnica di reclutamento, ma anche di individuarne i comandanti, di determinare i territori provinciali nei quali le coorti si trovarono ad essere impegnate e di stabilire i diversi momenti storici della loro presenza e dei loro spostamenti da luogo a luogo o da una provincia all'altra.

La presenza della cohors I Montanorum nel Noricum è sicura per la prima metà del I secolo d.C. soprattutto al Magdalensberg come testimonia anche le iscrizioni ivi rinvenute. Altre iscrizioni provengono dal successivo e

vicino insediamento di Virunum. In seguito l'unità si sposta nell'insediamento militare romano di Cannabiaca (Klosterneuburg) a nord



Il castrum ausiliario di Albertfalva

di Vienna e poi ad Aquincum. Nell'anno 106 la Pannonia venne divisa in Pannonia Superior con la sede del luogotenente a Carnuntum e in Pannonia Inferior con la sede del luogotenente ad Aquincum, l'attuale Budapest. La cohors I



Il castrum ausiliario a Timacum Minus

Montanorum è presente in quella Inferior. Con l'ampliamento dei confini fino al Danubio e al Reno, venne creata una linea fluviale ininterrotta, che garantì nel primo Impero un punto di partenza e una base logistica per le campagne militari e le guerre di conquista al di là del limes. L'interesse dei Romani era quello di pacificare e integrare il più velocemente possibile le popolazioni delle province poste lungo questi confini fluviali. Nel territo-

rio della Pannonia era concentrato un potente esercito formato allora da 4 legioni e da circa 30 truppe ausiliarie. La Pannonia si trasformò in una provincia ben inserita nel sistema di Roma e nello stesso tempo divenne un bastione dell'Impero di grande importanza militare e politica.

La cohors I Montanorum partecipò alla seconda guerra dacica e nel 110 ritornò nella Pannonia Inferior. Le legioni romane nel corso delle guerre contro i Marcomanni e i Sarmati (118/119-166/167 d.C.) si spostavano da un posto all'altro della Pannonia Superior ed Inferior. La Legio X Gemina da Aquincum a Vindobona; la Legio XIII Gemina da Vindobona a Carnuntum; la Legio I Adiutrix dall'Oriente a Brigetio; la Legio XV Apollinaris da Carnuntum a Satala (Cappadocia); la Legio XXX Ulpia Victrix da Brigetio a Vetera (Germania Inferior). Di conseguenza anche le truppe ausiliarie di stanza in queste regioni si spostavano e si alternavano nei diversi castra. Della cohors I Montanorum non sempre si conosce lo spostamento da un posto all'altro a causa dell'esiguità dei reperti e delle testimonianze. La loro presenza compare nell'antica Cornacum (Sotin) a 10 chilometri a sud-est di Vukovar in Croazia e dopo il 180 a Ad Latus.

La cohors I Montanorum civium Romanorum era presente nel sito di Burnum (Croazia), il centro militare più importante della Dalmazia dal 70 all'86 d.C. circa. In seguito questa coorte si sposta prima in Pannonia poi nel 96 nella Moesia Superior. Nel 97 è presente in Pannonia a Brigetio. Dal 92 al 101 d.C. era acquarterata nel castrum ausiliario di Albertfalva, oggi a 13 Km. a sud di Budapest. Il sito di Albertfalva fu costruito tra la fortezza legionaria di Óbuda ed il castrum ausiliario di Campona nei pressi di Nagytétény. La cohors partecipa sotto l'imperatore Nerva alla guerra contro i Suebi. Dai "Diplomi militari" sappiamo che la cohors I Montanorum civium Romanorum prese parte alla seconda guerra dacica di Traiano e in seguito è menzionata in Moesia Superior a Timacum Minus (odierna Ravna in Serbia). Un problema sorge per due "Diplomi militari" del 139 e del 160 della Syria Palaestina in cui compare la cohors partecipare alla terza guerra giudaica causata dalla rivolta di Simon Bar Kokheba tra il 132 e il 135, cui l'imperatore Adriano pone fine soffocando così l'ultima grande rivolta ebraica. Forse si tratta di un distacco perché la stessa cohors compare contemporaneamente, date le testimonianze epigrafiche, anche in Moesia Superior.

Alpino Roberto Guerra
Il precedente articolo è stato pubblicato nel numero 2 - Agosto 2014 di Quota Zero

Un importante pezzo di storia per molto ignorato nel dopoguerra
 Gli IMI: Internati Militari Italiani nei campi di concentramento tedeschi

“Preferimmo patire e morire piuttosto che essere servi!”

Venerdi sera 23 gennaio a Mestre, presso la parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio, si è tenuto un importante incontro, che ha avuto come tema la vicenda degli IMI, Militari Italiani Internati. Sono i militari italiani che dopo l'8 settembre del 1943 si rifiutarono di aderire alla Repubblica Sociale Italiana e dovettero quindi prendere la strada dei campi di concentramento na-



zisti. Essi tra l'altro, non essendo considerati dal Reich quali prigionieri di guerra, non rientravano nelle normative e nelle garanzie previste dalla Convenzione di Ginevra e non venivano pertanto tutelati in alcun modo dagli organismi internazionali. Delle vicende drammatiche, delle sofferenze, umiliazioni, infiniti patimenti che dovettero affrontare ne dà un'immagine precisa Giovanni Guareschi, uno dei protagonisti, nel suo “Diario Clandestino”.

In queste pagine si ricorda anche che questi soldati pur soffrendo atrocemente la fame, non cedevano al ricatto dei tedeschi che offrivano una razione di pane in cambio delle stellette. I Soldati Ita-

liani spesso morivano, ma tenevano ben fissate sul bavero della giubba le stellette, simbolo di onore militare e del giuramento prestato.

Le vicende di questi uomini, parecchie centinaia di migliaia di Italiani, per molti anni nel dopoguerra sono state praticamente ignorate e solo negli ultimi decenni si è registrato un crescente interesse per questo importante pezzo di storia.

Nel corso della serata, la signora Maria Lionello ha fatto conoscere i documenti e le toccanti lettere inviate all'epoca dal padre Mario (cl. 1913) dai campi di concentramento.

All'intervento di Marco Borghi, responsabile dell'Istituto Veneto della Resistenza, ha fatto seguito, nella sala attenta e gremita anche da molti giovani, quello del nostro “Vecio” Egidio Simonetto, che con grande lucidità ha fornito uno spaccato dettagliato e drammatico di quella che era la vita nei campi di internamento.

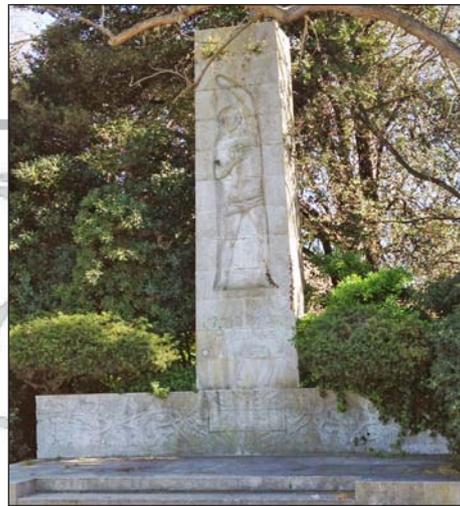
Il prof. Simonetto ha ricordato nella circostanza anche la figura del Maggiore degli Alpini Cesare Piva, nativo proprio di Carpenedo. Cesare Piva è una delle Medaglie d'Oro al valor Militare che brillano sul vessillo della nostra sezione.

Dopo l'otto settembre 1943 era entrato a far parte della Divisione Partigiana Garibaldi, formata dall'unione della Divisione di Fanteria Venezia con la Divisione Alpina Taurinense.

Un momento di commozione, seguito da un forte applauso, si è avuto quando Egidio ha tratto di tasca un pezzo di reticolato, staccato nel campo di concentramento il giorno della sua liberazione. Proprio a Venezia, ai Giardini, sorge un monumento che ricorda gli IMI ed è stato eretto nei primi anni '50 per iniziativa dell'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia.

Recentemente il quotidiano “Il Gazzettino” si è occupato di questo monumento, che necessita urgentemente di un doveroso restauro. Sulla stele è incisa una frase: “PROPATRIA, PATI ET MORI MALUIMUS QUAM SERVIRE!” (Per la Patria preferimmo patire e morire piuttosto che essere servi!).

Geniere Alpino Sandro Vio



Nelle immagini: a sinistra e sotto, prigionieri italiani dopo l'8 settembre 1943 nei campi di concentramento in Germania; la medaglia d'Onore donata dalla Presidenza della Repubblica ai deportati nei campi di prigionia tedeschi; a destra la copertina del libro - Diario clandestino - di Giovanni Guareschi, scritto durante la prigionia come internato. Sopra, a destra del titolo, il monumento eretto ai Giardini della Biennale di Venezia a ricordo degli internati italiani dall'Associazione Nazionale Reduci della prigionia.

COMPRESORIO DEL MONTE AGUDO (m.1573)

Un'affascinante escursione con panorama mozzafiato



La vecchia funivia che portava al monte Agudo ora sostituita da una moderna seggiovia. La splendida visione panoramica di Auronzo e il suo lago. Nel riquadro il rifugio Monte Agudo.

In una fresca domenica di agosto abbiamo approfittato di una tregua del maltempo che caratterizzava quell'estate, per salire sul Monte Agudo m. 1573, partendo da Auronzo di Cadore m. 864 ed arrivando, a piedi, a Reane che è una frazione di Auronzo e da lì, visto il maltempo incombente, in seggiovia abbiamo raggiunto prima Taiarezze-Malòn m. 1361 poi il rifugio del Monte Agudo che si trova proprio sotto le Marmarole e che funge anche da base appoggio lungo l'Alta Via delle Dolomiti.

Da Taiarezze parte il Fun-Bob (slitta su rotaia), una delle poche sulle Alpi,

che scende per 3 Km attraverso il bosco ed è frequentata da moltissimi giovani che provano l'ebbrezza della velocità. Il sentiero n° 271, che porta al monte Agudo, parte da Villagrande di Auronzo di Cadore m. 872 ed in 2 ore e 15 minuti, passando il torrente Ansiei sul ponte Malòn ed il Malòn Alto m. 1447 porta al rifugio.

Questa nostra ricognizione ci ha aperto la strada su molte possibilità di escursioni nella zona e ci siamo proposti di affrontare questo sentiero che percorre un luogo molto spettacolare e che non conoscevo. Lo sprazzo di bel tempo ci ha permesso di spaziare con lo

sguardo su un panorama mozzafiato con le Tre Cime di Lavaredo, il Cristallo, la Croda dei Toni e la Val d'Ansiei ed in lontananza le Tofane e sotto di noi l'occhio verde-azzurro del lago di Auronzo e poi tante altre montagne che, grazie all'aria limpidissima, sembravano molto vicine come il Popèra, l'Aiarnola e la Cresta degli invalidi sulle Marmarole.

Questa bella giornata sulle montagne del Cadore ci ha lasciato un bel ricordo e la voglia di tornarci per conoscere meglio queste zone che alcuni di noi vedevano per la prima volta.

Artigliere Alpino Sandro Vescovi



Assemblea

Cari amici, vediamo se riusciamo a darvi una certa idea dell'assemblea dei delegati della Sezione (47 Delegati presenti, 12 Deleghe, 8 Assenti) svoltasi il 15 marzo presso di S. Marco 1260, per discutere e deliberare sui tanti argomenti all'o.d.g. e condotta con fermezza ed efficienza dal Presidente dell'assemblea Giorgio Bravin. I lavori vengono aperti alle 9.40 dal Presidente di Sezione Franco Munarini, che invita i Delegati e tutti i presenti a salutare il Tricolore, dando disposizioni per l'alzabandiera. Propone di incaricare rispettivamente quali Presidente e Segretario dell'Assemblea i Soci Bravin Giorgio e Duiella Aldo, che accettano.

BRAVIN invita i partecipanti ad esprimere interventi puntuali ed ordinati. Invita inoltre l'Assemblea a dare per letto il Verbale della precedente, tenutasi il 9 Marzo 2014, essendo il documento rimasto a disposizione per ogni eventuale presa visione presso, ed a procedere così alla approvazione. L'Assemblea approva all'unanimità la proposta di dare per letto il Verbale, che viene approvato all'unanimità. Quindi lascia la parola al Presidente Sezionale Franco Munarini per la lettura della Relazione Morale del Presidente sulle attività dell'anno 2014 (vds in altra pagina).

MUNARINI in primis invita l'assemblea ad alzarsi in piedi per ricordare gli Alpini Della Sezione "andati avanti" nell'Anno 2014. Dà quindi lettura della Relazione Morale del Presidente sulle attività dell'Anno particolare segnala un ulteriore calo degli iscritti, ringrazia la Redazione di "Quota Zero" per la dedizione con la quale si impegna alla buona riuscita del Giornale di Sezione, ma segnala altresì la necessità che qualche giovane entri a far parte della Redazione in previsione di un

Gli interventi

cambio generazionale e di un maggiore impegno dei Gruppi a fornire materiale. Prende quindi la parola il Tesoriere Sezionale Bonfiglio Alberto per la lettura del Rendiconto Economico 2014 e Bilancio Preventivo 2015, illustrando il Rendiconto Economico 2014 ed espone il Bilancio Previsionale 2015. Segue Dal Maschio, rappresentante del Collegio dei Revisori dei Conti, per la relazione sul Rendiconto Economico dell'Anno 2014 e Preventivo 2015, che dà lettura della Relazione.

MUNARINI interviene segnalando l'assenza di incaricati del GSA in quanto impegnati in attività agonistiche nella medesima giornata e illustra quindi l'attività svolta nel 2014.

ANTONINI procede alla lettura della relazione relativa alle attività svolte nel 2014 dalla Protezione Civile sezionale.

MUNARINI informa che dalla Sede Nazionale non ci sono indicazioni per aumenti della quota e quindi non ci sarà nessun aumento per il 2016. L'Assemblea, per alzata di mano, approva all'unanimità.

CHIMENTON illustra quanto in progetto per le attività dei "Giovani" nel 2015,

con particolare risalto per la giornata delle famiglie, che si svolgerà il 31 maggio al Forte Bazzera.

BRAVIN quindi introduce la discussione ed approvazione sulla Relazione Morale del Presidente della Sezione, del Rendiconto Economico 2014 e del Bilancio di Previsione 2015 e MUNARINI aggiorna, su richiesta, in relazione alla nuova Sede Sezionale e nel dettaglio sul contratto di affitto e sugli accordi con il



Gigi Agostini del Gruppo di Pola espone i suoi suggerimenti

Sezionale 2015

dei Delegati...

Comune. Non essendoci interventi in relazione al primo punto, chiede all'Assemblea l'approvazione della Relazione Morale del Presidente per alzata di mano. L'Assemblea approva all'unanimità.

Si introduce quindi la discussione sul Rendiconto Economico 2014 e sul Bilancio di Previsione 2015. Non essendoci interventi su questi punti, chiede all'Assemblea l'approvazione per alzata di mano. L'Assemblea approva all'unanimità.

BRAVIN invita i Delegati a prendere la parola per considerazioni e proposte. Interviene D'AGOSTINI proponendo che la Sezione organizzi il Giorno del Ricordo con riunioni, dove si parli dell'Esodo e delle Foibe visto che annovera tra i suoi Gruppi quelli di Zara, Pola e Fiume.

MUNARINI si dice d'accordo sulla proposta ed invita i gruppi che hanno una Sede adeguata a prendere in considerazione la cosa e BONFIGLIO rende noto che il Gruppo di Mestre organizza nel corso dell'anno 3 incontri a tema per i propri associati ed invita D'Agostini a programmare una di queste.

PIAZZA ricorda che a Bibione esiste un consistente numero di esuli istriani ed il Gruppo di San Michele partecipa attivamente al Giorno del Ricordo. Segnala inoltre che per il centenario della 1^a Guerra Mondiale, il Gruppo Di San Michele sta organizzando un Museo Storico dei "mezzi" dell'epoca. LOMBARDO, d'accordo con quanto detto, suggerisce di fare un distinguo tra le memorie di chi era in armi, rispetto ai civili e su

questo D'AGOSTINI ricorda che si deve fare storia senza mescolare la politica. MONTAGNI, in relazione a Quota Zero, ricorda che le prime 7/8 pagine del giornale trattano sempre argomenti relativi alle motivazioni dell'Associazione per stimolare e creare argomenti di discussione. Sottolinea l'esigenza di dibattito nei Gruppi e la condivisione con gli altri attraverso il giornale. MUNARINI ribadisce che vanno sicuramente prese in considerazione per creare argomenti da discutere all'interno dei Gruppi e della nostra vita associativa.

ANTONINI ricorda, in merito a Campo Solagna, che i lavori da fare sono tanti e servono aiuti; sollecita quindi i Gruppi a trovare nuovi volontari. Chiede, inoltre, quale sarà il Gruppo incaricato di portare il Vessillo Sezionale nel 2015 e Munarini segnala che il Vessillo Sezionale sarà in carico al Gruppo di Fossalta di Piave ANTONINI ricorda anche che a San Donà nel 2015 ricorre l'80° del Gruppo che verrà festeggiato il 5 e 6 Settembre. Per l'occasione chiede di abbinare la ricorrenza del 143° di Fondazione delle Truppe Alpine. Sarà in discussione nel primo C.d.S.

Esauriti gli interventi, il Presidente Sezionale Munarini premia con una pergamena, per quanto svolto, i Capi Gruppo che hanno lasciato l'incarico nei rispettivi

Gruppi e che sono: Piazza Giampietro del Gruppo di San Michele al T.; Borghi Ivo del Gruppo di Venezia; Presotto Oscar del Gruppo di San Stino di Livenza; Boni Paolo del Gruppo di Mestre.

Dopodiché BRAVIN informa che l'unico a candidarsi per il posto di Consigliere sezione è Luca Chimenton, oltre a Piazza Giampietro, che si ricandida. Chiede quindi all'Assemblea di esprimersi sulla votazione, per alzata di mano. All'unanimità Vengono Eletti Piazza Gianpietro e Luca Chimenton.



L'intervento di Luca Chimenton
nuovo consigliere sezione

La relazione morale del Presidente all'Assemblea dei Delegati del 15 marzo



ISCRITTI - La Sezione di Venezia quest'anno chiude ancora con un calo di iscritti: Iscritti nel 2014: alpini 67, aggregati 156, aiutanti 6, Nuovi iscritti: alpini 12, aggregati 10. C'è un calo di 10 alpini rispetto al 2013. I 12 nuovi alpini non hanno compensato i 12 andati avanti abbiamo perso per strada 10 soci.

Le attività sono state comunque molte per i Gruppi e la Sezione ... Vi assicuro che tutto questo si aggiunge ad una intensa attività di ufficio e rappresentanza che è in capo a ben poche persone e per questo ringrazio soprattutto i Vicepresidenti Burba e Lombardo, il Segretario Sibilla e il Tesoriere Bonfiglio.

Il Consiglio Direttivo Sezionale si è sempre riunito regolarmente per sette volte per affrontare i principali temi associativi, ringrazio i Gruppi di San Donà, Mestre, Spinea, Portogruaro, San Sino, San Michele al Tagliamento e Scorzè, che hanno ospitato le riunioni.

Un nutrito cambio di Capogruppo ha coinvolto la Sezione: nel Gruppo di San Stino a Oscar Presotto subentra Francesco Franzin; nel Gruppo di Venezia a Ivo Borghi subentra Maurizio Vianello; nel Gruppo di Mestre a Paolo Bon subentra Alberto Bonfiglio; nel Gruppo di Fossalta di P. a Luigino Giro subentra Bertagnin Alessandro; nel Gruppo di San Michele al Tagliamento a Piero Piazza subentra Maurizio Favro. Un ringraziamento a tutti per il loro lavoro passato e futuro e un ringraziamento anche a Giannino Antonini, confermato alla guida del Gruppo di San Donà di Piave.

Ho avuto modo di seguire le assemblee di quasi tutti i Gruppi della Sezione, specialmente i meno numerosi, questo mi ha dato modo di consolidare la certezza di come la nostra Sezione possa essere orgogliosa dei suoi alpini, soprattutto per la cultura, la qualità e l'impegno, il cambio dei Capigruppo più sopra menzionato testimonia la voglia di fare bene.

IL PERIODICO SEZIONALE "QUOTA ZERO" - Anche quest'anno è uscito puntualmente con i suoi tre numeri. Il comitato di redazione almeno per due di questi numeri è stato integrato dalla presenza degli addetti stampa dei Gruppi (partecipazione di Venezia, Mira, Mestre, San Donà). Questo ha portato a una ripresa d'interesse da parte dei Gruppi, che inviano con minor difficoltà gli articoli; ringrazio in modo particolare a nome di tutti, Lucio Montagni, Nerio Burba e Mario Formenton, che pensano e realizzano materialmente il giornale e il Direttore Gianni Montagni che lo supervisiona ogni volta dandoci preziosi consigli.

Anche quest'anno i numeri nella versione "on line" sono stati spediti per posta elettronica a 400 nostri soci, a tutte le Sezioni italiane ed estere e ai Gruppi delle Sezioni; nella versione "cartacea" stampati in 500 copie, distribuite a mano tra ed a cura dei Gruppi.

I RISULTATI ECONOMICI DELLA SEZIONE - Quest'anno sono molto complicati perché nel bilancio compariranno le poste concernenti le spese di restauro dei locali della nuova sede di Sant'Alvise.

LA PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE - Continua a vivere grazie ai volontari che provengono dai Gruppi di San Donà, Mestre e Mira e uno di Mirano. Il numero si va però assottigliando e pertanto sollecito anche gli altri Gruppi a rompere gli indugi e dare il loro contributo di volontari.

Quest'anno abbiamo potuto affrontare le spese dell'assicurazione degli automezzi attingendo per la prima volta ai fondi del "5x1000" della nostra Onlus, costituita ormai cinque anni fa.

Finalmente abbiamo fatto il giro, quest'anno sono stati pagati i proventi del 2011 per un ammontare di 3000 euro tutti da destinare per la P.C. e la solidarietà.

IL CENTRO STUDI - È una Commissione Nazionale che segue le attività culturali della nostra Associazione. Ogni Sezione partecipa con dei referenti

che hanno il compito di coordinare le iniziative lanciate da Milano e dalle Commissioni dei raggruppamenti. Per Venezia i referenti sono Sandro Vio e Vittorio Casagrande.

Assieme a loro abbiamo intrapreso iniziative verso: la riorganizzazione nazionale delle Biblioteche di Sezione e di Gruppo che è iniziata con la catalogazione dei libri secondo un modello organizzativo elaborato da Milano (Bibliowin); l'approccio verso le scuole con incontri formativi sulla "cultura alpina" e sul centenario della Grande guerra iniziative per le celebrazioni del centenario della 1ª Guerra Mondiale

Molto si è realizzato e si sta realizzando: molti i libri catalogati; c'è stato un primo incontro con le scuole, classi elementari di Marghera, e siamo anche invitati a replicarlo quest'anno, stiamo realizzando uno spettacolo multimediale con il coro Marmolada.

COMMISSIONE GIOVANI - Gli obiettivi che si sono posti sono stati raggiunti, più sopra ne abbiamo parlato, la Festa della Famiglia a San Stino è stata molto partecipata con oltre 200 persone e l'esperienza del "campo Venezia" all'Adunata di Pordenone è stata splendida con 50 partecipanti, non solo giovani... anzi. Abbiamo così avuto modo di vedere che giovani ce ne sono e che hanno anche voglia di lavorare, rammento che tra di loro ci sono tre Capigruppo, aggiungo anche Favro di S. Michele appena arrivato, e due Segretari di Gruppo.

Si trovano, si riuniscono si telefonano, rilanciano iniziative associative, come i pellegrinaggi al Rifugio Contrin all'Ortigara portando il nostro Vessillo Sezionale. La nostra speranza è che riescano a coinvolgere altri giovani con un linguaggio più idoneo di quanto noi si sappia utilizzare.

CORALITA - Il Coro del Gruppo alpini di Portogruaro diretto dalla Maestra Fabia Geremia si è fatto onore sia nell'ambito dei concerti organizzati per l'Adunata di Pordenone sia per il Raduno Triveneto di Verona nel grande concerto dei cori ANA nell'Arena di Verona; saranno presenti a l'Aquila e a Tagliacozzo in occasione dell'Adunata 2015 e nel programma di iniziative per il Centenario della Grande Guerra.

SPORT - Quest'anno abbiamo avuto alcuni soci che si sono cimentati nelle Gare Nazionali di Slalom, Fattambrini, Boato e Costa Alberto nel Fondo. Li cito perché è nostra intenzione stare più vicini a questo settore della vita associativa. Il 15 dicembre 2014 ho potuto salutare i nostri soci che fanno parte del GSA che si riunivano in Assemblea e sono rimasto colpito dal numero di persone riunite e mi sono anche sentito in colpa per aver trascurato questa nobile fetta di attività della Sezione. Spero che nel contesto della nuova sede Sezionale, più vicina ai luoghi dove molti di questi soci abitano e fanno attività sportiva, si troveranno i tempi per conoscerci meglio.

NUOVA SEDE SEZIONALE - I locali sono stati consegnati in Settembre e i lavori dell'impresa iniziati a Ottobre sono finiti a metà Dicembre. La parte invece che era a nostro carico d'esecuzione è in corso e dovrebbe essere finito per poter traslocare entro la fine di questo mese. Ringrazio Antonini per l'aiuto nella parte idraulica, Vio, Pasetti e Boldrin per il restauro dei muri e pitture e Presotto per i materiali e la realizzazione dell'impianto elettrico.

FUTURO ASSOCIATIVO - Tutte le Sezioni sono state contattate dal Presidente Nazionale, che ci ha comunicato quali saranno le prossime "inclinazioni" della nostra Associazione. Il Presidente è preoccupato dell'inarrestabile calo degli alpini iscritti e ci ha prospettato un futuro nel quale dovremmo imparare ad accettare delle novità, Il Presidente in queste riunioni ci ha comunque invitato a proseguire nella diuturna lotta nel recuperare il maggior numero di iscrizioni per mantenere questa nostra forza associativa, che è l'unica arma che abbiamo per essere presenti nelle iniziative che contano.

Alpino Franco Munarini

Protezione Civile Sezionale

Le attività svolte nel corso del 2014

La Protezione Civile A.N.A. della nostra Sezione è composta da 35 volontari, regolarmente iscritti nell'Albo nazionale e Regionale di Protezione Civile.

Siamo intervenuti il 3 febbraio su richiesta del 3° Rgpt per la vigilanza delle arginature del Monticano a Motta di Livenza, con i volontari: Antonini, Peretti, Sambo, Sovran e Bacciolo (per circa 40 ore).

Il 15 febbraio e il 1° marzo, a Motta di Livenza, corso di sicurezza alimentare nei campi tenda, i volontari: Antonini, Camarda, Tognon e Forestan (per circa 36 ore).

Il 22 giugno a completamento del corso di sicurezza alimentare presso la sede A.N.A. di Treviso, i volontari: Antonini e Forestan (per circa 10 ore).

Siamo intervenuti per lavori di ripristino delle opere della guerra 1915-1918, a Camposolagna (settore "G" quarta parte) "Monte Grappa", dal 21 al 25 luglio; mentre il 26 e 27 luglio abbiamo fatto servizio d'ordine al Sacratio e al Museo di Cima Grappa, con 14 volontari per circa 1392 ore.

L'esercitazione di P.C. del 3° Raggruppamento in concomitanza del Raduno Triveneto delle Sezioni a Verona il 12, 13 e 14 settembre, essa si è sviluppata su una vasta zona del veronese con circa 1000 volontari. Sono state messe in essere attività di emergenza idraulica, idrogeologica, sismica, lavori in sicurezza su terreno impervio, antincendio boschivo, evacuazione di civili con vigilanza delle abitazioni, campi di accoglienza, sfollati, unità cinofile, squadre sanitarie di pronto soccorso, campo base, capannone mensa, tende, cucina da campo e servizi, i vo-

lontari presenti: Antonini, Mancuso, Vignoto Alberto e Vincenzo e Sambo (per circa 200 ore).

Il 19 settembre intervento su richiesta della P.C. regionale, nelle esercitazioni "I Guardiani della Natura 2014" presso Veneto Agricoltura, azienda agricola pilota dimostrativa a Vallevicchia, località La Brussa di Caorle, per il montaggio di 24 tende pneumatiche per alloggiare 250 ragazzi di 5^a elementare, provenienti da tutte le parti del Veneto che a rotazione (su 5 turni) hanno fatto esperienza di due giorni di vita di cam-



peggio, i volontari Antonini, Munarini, Sambo e Peretti (per circa 44 ore).

Il 12 settembre, su richiesta della Regione del Veneto, abbiamo portato e scortato il gonfalone della regione in occasione del Raduno Regionale degli Artiglieri a Portogruaro, i volontari: Antonini, Mancuso e Trevisiol (per ore 12).

Il 24, 25 e 26 ottobre nella ricorrenza del 20° anniversario di fondazione della P.C. A.N.A. di Bolzano, siamo intervenuti con una squadra (Antonini, Vignoto Alberto e Vincenzo e Barbirato),



per l'esercitazione "Bolzano 2014", suddivisa su tre cantieri operativi con 230 volontari. Cantiere Siberia, bonifica e taglio alberi con pulizia di un'area ad alto rischio (zona Ferrovia). Cantiere Costalovara, manutenzione di opere esistenti, staccionate, muretti ecc. (per ore 208). Questi i principali interventi durante l'anno 2014, per un totale di circa 2300 ore.

Siamo intervenuti per servizio di P.C. e servizio d'ordine nelle varie "Lucciolate" per la Casa "Via di Natale 2" di Aviano "Franco Gallini", ove sono ospitati gratuitamente i malati oncologici terminali e quelli in terapia presso il C.R.O. di Aviano. Alle varie maratone a beneficio di cittadini diversamente abili, a manifestazioni dei nostri gruppi Dolo, Mirano e San Michele al Tagliamento, con l'impiego di parecchi volontari e con circa 350 ore fornite.

Vi sono poi tutte le riunioni di aggiornamento sezionale e di raggruppamento, i corsi di specializzazione e aggiornamento per prendere visualità e manualità delle attrezzature e mezzi in dotazione della "Colonna Mobile A.N.A."

A Motta di Livenza. Voglio esprimere il mio ringraziamento e quello dell'intera Sezione a tutti i volontari della nostra P.C. ed in special modo quelli, che hanno partecipato ai vari interventi di lavoro, nella speranza che vi siano altri alpini che aderiscano volontari alla nostra P.C.

Alpino Giannino Antonini

Sopra, nella foto, il coordinatore della Protezione Civile Sezionale Giannino Antonini durante la relazione del "Gruppo" all'Assemblea dei Delegati



Molte le attività svolte dal GSA nell'ambito dell'anno passato Buoni piazzamenti del nostro Gruppo nelle varie specialità estive e invernali



Sopra, atleti del Gruppo Sportivo Alpini che hanno partecipato alla "Corsa dea Befana" svoltasi a Malamocco (Lido di Venezia) il 6 gennaio 2015; a destra la squadra del GSA a Montefortiana (Monteforte d'Alpone Vr) per la "Mezza Maratona di Verona" di 25 km il 18 gennaio 2015.

Come di dovere svolgiamo una relazione su quanto organizzato e fatto nell'anno: rispetto all'anno precedente siamo un po' meno ed il calendario zonale FISU presenta meno gare. Così le occasioni per sciare si riducono, mentre salgono invece quelle del podismo, più abbordabile anche in età avanzata.

I soci G.S.A. sono 44 di cui 5 alpini, 29 iscritti alla FISU e 23 iscritti alla FIDAL. Le attività svolte sono collegate anche quest'anno allo sci nordico, dove manteniamo una posizione di assoluta supremazia a livello provinciale (su 17 sci club); in particolare va ricordato che abbiamo una squadra giovanile di 3 atleti nelle categorie Juniore Aspiranti (nati tra il 1995 e il 1997) che è impegnata nelle gare nazionali per cittadini.

Quest'anno i campionati nazionali ANA di fondo si sono tenuti il 14 Febbraio ad Asiago con l'ottima e rodada organizzazione del GSA locale, in tre Alpini abbiamo partecipato alla gara di fondo anche se purtroppo ci siamo posizionati nella parte bassa della classifica, erano iscritti 81 alpini dai 25 agli 80 anni. Nella classifica a squadre la sezione di Venezia è al 34° posto su 40 sezioni partecipanti (ha vinto Trento seguita da Bergamo).

Abbiamo partecipato ai Campionati italiani cittadini tenutisi a passo Coe - Folgaria (TN) conquistando un titolo nella categoria aspiranti femminile. Cinque di noi hanno corso ai Campionati

italiani 2014 di Gran Fondo - 30 km, nelle nevi di Passo Coe sia nella tecnica classica che in quella libera (erano presenti i GSA di Vicenza, Bassano, Zanè, Povo, Asiago e Sesto S.Giovanni).

Nemmeno quest'anno siamo riusciti ad incentivare nuove adesioni utilizzando la storica pista di plastica, donata dal Presidente Paolo Magrini nel lontano 1975 ed installata presso la scuola media "Salvo D'Acquisto" alla Gazzera (Mestre).

Nel settore atletica registriamo una buona crescita con partecipazioni a diverse gare amatoriali di mezzo fondo e l'arrivo di nuovi soci di Venezia e Lido. Il nostro socio Antonio Lanza ha vinto il campionato regionale di Half Marathon nella sua categoria.

Abbiamo partecipato alla corsa dei Babbi Natale ad Altino, alla Montefortiana Verona, alla mezza maratona di Verona (25 partecipanti) e a quella di Rovereto. Abbiamo cambiato recentemente le divise e gli allenamenti proseguono con entusiasmo coordinati dalla responsabile di settore socia Marta Signorelli. Per coordinarci usiamo il profilo FACEBOOK "Sezione atletica G.S.Alpini Venezia".

Rimane un punto di riferimento la gara sociale di corsa campestre che si svolge nell'isola di S. Erasmo, grazie alla sede logistica offerta dalle socie Zanella.

Alpino Sergio Boldrin

Adriatico

CENTRO COMMERCIALE

Shopping da sogno

100 NEGOZI

BAR E RISTORANTI

APERTO LA DOMENICA

Portogruaro (VE), Via Pratiuguori 29
www.adriatico2.it | tel 0421 760030

Zona ristorazione aperta fino alle ore 22.00

GUESS Prenatal
H.M. Foot Locker KIPAC

I vostri animali domestici sono i benvenuti

Seguici su Facebook Instagram

GIOVANI ANA A COSTALOVARA – BOLZANO

“Tra Esperienze e Prospettive”

Week end nel soggiorno Alpino per i Coordinatori dell'Associazione Nazionale Alpini

Il 28 e 29 marzo, nel soggiorno alpino ANA di Costalovara (Bz), si è tenuto il terzo Convegno Nazionale delle Commissioni Giovani dei quattro raggruppamenti, organizzato dalla Commissione Giovani capitanata dal Consigliere Nazionale Roberto Bertuol. Alla manifestazione erano presenti, per la sezione di Venezia, i referenti Luca Chimenton, Alberto Vignoto e Nicola Sacco del gruppo giovani.

Titolo dell'appuntamento “I giovani dell'ANA tra esperienze e prospettive”.

Nella splendida cornice dell'altopiano del Renon gli Alpini, giunti da tutta Italia in grande rappresentanza di tutti e quattro i raggruppamenti con delegazioni di molte sezioni, hanno potuto conoscere ed apprezzare la struttura dell'ANA, ristrutturata per dare una risposta alle esigenze di informazione e formazione della nostra Associazione grazie anche alla calorosa e generosa ospitalità della Sezione locale. Si è trattato di un convegno nazionale di formazione e di studio dedicato al sempre più importante impegno associativo dei giovani dell'ANA, che per due giorni hanno avuto l'occasione di stare insieme ed avere non solo l'opportunità di aggiornarsi ed accrescere le loro conoscenze sui meccanismi di funzionamento e sui futuri progetti dell'Associazione ma, soprattutto, di discutere sul ruolo dei giovani associati nel futuro dell'ANA.

I giovani hanno affrontato, con l'entusiasmo che li contraddistingue, il programma dei lavori; lo stesso ha previsto sia l'intervento di numerosi relatori che hanno avuto il compito di presentare ai partecipanti lo stato e l'aggiornamento delle attività

della nostra Associazione, sia un ampio spazio di discussione e confronto tra i responsabili e i referenti delle commissioni giovani di tutta Italia.

Nel particolare sono state presentate le relazioni: *Della Commissione Sportiva; Del Comando delle Truppe Alpine e dell'organizzazione delle forze armate e della difesa nazionale; Del COA - comitato organizzatore dell'adunata nazionale a L'Aquila; Sul marketing dell'ANA e sulle ricadute economiche delle adunate; Del cammino della memoria Ta-Pum nei luoghi della grande guerra; Del Modulo Movimento in montagna 2014 del 9° Reggimento Alpini; Su di una tesi di laurea su un'ipotesi di intervento per il futuro associativo.*



Grande spazio ha trovato il dibattito sulle attività svolte dai giovani inseriti nei gruppi e nelle sezioni della nostra Associazione. In merito al 3° Raggruppamento, che comprende le Regioni di Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto ed è coordinato da Alessandro Ferraris, sono state confermate le solide basi di cooperazione tra i referenti di tutte le sezioni afferenti a queste Regioni. Nel convegno si è avuto modo anche di analizzare il prossimo appuntamento dell'88° Adunata Nazionale a L'Aquila e in Abruzzo ove la più importante manifestazione alpina che si tiene ogni anno avrà il suo epicentro dal 15 al 17 maggio, secondo quanto esposto dal Presidente del COA e consigliere nazionale Luigi Cailotto.

Luca Chimenton

*Coordinatore Gruppo Giovani
Sezione di Venezia*

A cura del coordinamento giovani della Sezione di Venezia

3^a Festa della Famiglia Alpina



Il 31 maggio 2015 avrà luogo al Forte Bazzera a Tesserà (Venezia), la Terza Festa della Famiglia Alpina. La manifestazione è aperta a tutti i nostri amici, passanti e simpatizzanti. È organizzata dal coordinamento giovani della Sezione alpini di Venezia. La logistica e il servizio d'ordine saranno a cura della Protezione Civile ANA della Sezione di Venezia. Questo il programma della giornata: ore 9.30 Alzabandiera - 10.00 Giochi per i più piccoli, animazione e visite guidate al forte, spuntino (pane e salame e patatine fritte) - 11.00 Santa Messa - 12.30 Rancio alpino con pasta, grigliata mista, polenta e patatine fritte, torte fatte dalle mamme - 14.00 Prosecuzione giochi per i piccoli, animazione e visite guidate - 16.00 Ammaina bandiera. Tutte le mamme sono invitate a portare una torta fatta in casa. L'organizzazione declina ogni responsabilità per danni alle persone e alle cose nello svolgimento della manifestazione.

La Sezione per il Centenario della Grande Guerra

“...con l’anima in spalle...”

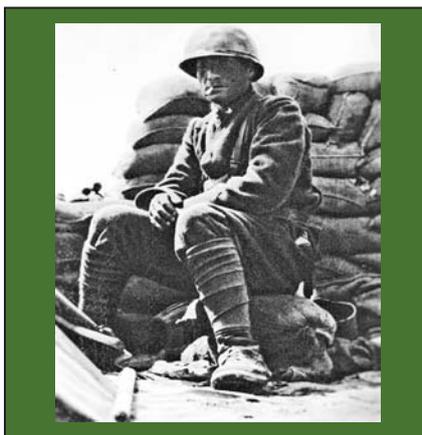
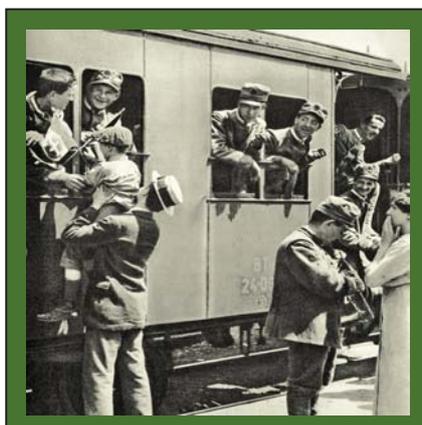
Un’idea sulla tragicità della guerra per chi l’ha fatta subita e sofferta



I curatori dell’evento; il numeroso pubblico che ha partecipato alla manifestazione; gli stands con i cimeli e documenti storici. Sotto due delle centodieci diapositive che hanno accompagnato la lettura dei brani tratti da: “Le scarpe al Sole” di Monelli; “Un anno Sull’altipiano” di Lussu; “Diari di guerra e di prigionia” di Gadda; “Con me e con gli alpini” di Jahier.

Venerdi 13 Marzo nell’ambito delle Serate della Montagna organizzate dal C.A.I., dalla Giovane Montagna di Mestre, da Mountain Wilderness Venezia e dal Gruppo ANA di Mestre è stato presentato lo spettacolo multimediale che abbiamo prodotto per celebrare il Centenario della Grande Guerra. È stato un lavoro impegnativo che ha coinvolto Il Centro Studi della Sezione, il Coro Marmolada, rappresentanti dei Gruppi di San Stino, Portogruaro e Mestre nelle figure dei rispettivi Capogruppo, in prospettiva anche il Coro Alpini di Portogruaro con la sua Maestra Fabia Geremia, e la preziosa collaborazione dell’alpino Tiziano Vanin. La richiesta di fare qualcosa per il Centenario ci veniva un po’ da tutti i gruppi, dagli amici del “Marmolada” e anche dall’A.S.A.C., associazione che coordina i cori della nostra regione. Tutto è iniziato nella prima settimana di Dicembre dello scorso anno, ci siamo riuniti a Mestre, in sedici attorno ad un tavolo, a turno abbiamo esposto le nostre idee per commemorare in modo articolato il Centenario della Grande Guerra, tenendo presente la durata di questo impegno che finirà nel 2018.

Tre sono le direttrici individuate: un lavoro in collaborazione con il Coro Marmolada e il Coro di Portogruaro, un’ incisiva presenza nelle scuole, una mostra di cimeli e documenti che attraverso l’ appassionata opera dei nostri ricercatori evidenziasse il particolare coinvolgimento del nostro territorio. Il primo di questi progetti è appunto: “Con l’anima in spalle” presentato venerdì 13 Marzo, presso la sala San Marco di Trivignano; il teatro era pieno con gente in piedi e lo spettacolo, provato ben tre volte presso la sede del Coro Marmolada ha funzionato perfettamente. Centodieci diapositive hanno accompa-



gnato la lettura di brani tratti da “Le scarpe al sole” di Monelli, “Un anno sull’altipiano” di Lussu, “Diari di guerra e di prigionia” di Gadda, “Con me e con gli alpini” di Jahier, tutto studiato per dare solo una idea della tragicità della guerra per chi l’ha fatta, subita, sofferta; una idea resa ancora più viva dalla preziosa sottolineatura musicale del Coro Marmolada. Tra le diapositive, le letture e le canzoni sono stati introdotti anche dei piccoli filmati prodotti da Tiziano Vanin sulle armi e sui materiali impiegati dai nostri soldati durante la guerra e la vita di trincea. Questo lavoro sarà a breve ripetuto in un liceo di Venezia, il Peggy Guggenheim; il copione, le diapositive e i filmati sono già stati consegnati al Gruppo di Portogruaro perché verifichi la possibilità di riprodurlo con il Coro Alpini di Portogruaro e al Gruppo di San Stino che ha dimostrato interesse per il progetto.

Per quanto riguarda le altre iniziative più sopra elencate, si è operativi con le scuole elementari di Marghera: la Grimani e la Visentini; il 22 e il 26 Maggio faremo una “lezione” sulla Grande Guerra che riutilizza in gran parte le diapositive dello spettacolo multimediale e vedrà la partecipazione di Marino Michieli e un altro rievocatore in divisa d’epoca per cataliz-

zare l’attenzione dei ragazzi. Anche questo materiale è a disposizione dei Gruppi. Per la terza direttrice dell’attività per il centenario, la mostra documentale e di cimeli, non è ancora stata trovata l’idea originale che ci possa far distinguere tra le tante, forse troppe, mostre che si aprono quasi quotidianamente, soprattutto, in situazioni e territori più favorevoli perché più ricchi di cimeli e vicini e ai luoghi della Grande Guerra.

Alpino Franco Munarini

10 FEBBRAIO A BASOVIZZA LA GIORNATA DEL RICORDO

“A chi perì in condizioni atroci nelle foibe”

Siamo partiti di buon'ora dalla “Base Giuliano” in via Catalani, sede del Gruppo di Mestre e della Protezione Civile Sezionale. La destinazione è Basovizza, “l'autocolonna” è composta da tre macchine, a bordo: il Presidente, gli Alpini di Mestre e di Venezia. Ci teniamo molto a questa celebrazione della “La Giornata del Ricordo” e cerchiamo di essere sempre presenti a questo avvenimento, istituito per legge nel marzo del 2004.

Nel 2005, primo anno in cui si è svolta la commemorazione, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, rivolgeva commosso il suo pensiero: “A chi perì in condizioni atroci nelle foibe... alle sofferenze di quanti si videro costretti ad abbandonare per sempre le loro case in Istria e Dalmazia”.

Raggiunta la località, quasi deserta, brulla, dove sarà celebrata la S. Messa officiata dal Vescovo di Trieste, e dove avrà luogo la solenne cerimonia. La giornata oggi è splendida, cielo terso, clima mite sicuramente primaverile. È immediato fare il confronto con quel 10 febbraio di qualche anno fa, con raffiche violente di bora, gelo e bufera di neve. Il grande spiazzo è affollato, numerosi gli Alpini con gagliardetti e vessilli, le Associazioni d'Arma, le Associazioni degli esuli Istriano-Dalmati con i loro gonfaloni, molti cittadini e i giovani studenti degli Istituti Superiori di Trieste. Con il loro gagliardetto sono presenti i nostri Gruppi di Fiume, Pola e Zara. Gli onori militari sono resi da un picchetto dell'Accademia Militare di Modena e con il loro Cap-



pellano sono numerosi gli allievi, ragazzi e ragazze, della Scuola Militare “Nunziatella” di Napoli. Nello schieramento fanno il loro ingresso il Gonfalone del Comune di Trieste, quello di Gorizia, il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini, carico di medaglie d'oro, scortato dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero e dal Consiglio Nazionale, il Labaro dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria. Dopo l'alza bandiera e l'Inno di Mameli, due Carabinieri in alta uniforme depongono una corona d'alloro sul cippo che ricorda l'immane tragedia. Determinata e toccante la rievocazione fatta dal Sindaco di Trieste e forte il suo messaggio indirizzato ai giovani. Alla S.Messa celebrata dal Vescovo di Trieste, segue la sua commossa omelia. Il Prefetto consegna poi attestati e medaglie ad alcuni parenti di quelle persone purtroppo vittime in quei giorni tragici. L'aspetto fondamentale di questa giornata, mi sembra essere la partecipazione silenziosa e commossa dei tanti che non vogliono dimenticare e i tantissimi giovani presenti. A loro è lasciata la consegna e l'impegno di conoscere e di ricordare sempre.

Geniere Alpino Sandro Vio

“Due parole sulla nuova sede sezionale di Sant'Alvise”



Foto Mario Formenton

(F.M.) - “Questi locali ci sono stati concessi in affitto dal Comune di Venezia per nove anni. L'affitto è stato stabilito in 950 euro all'anno da scontare sull'importo dei lavori di restauro. Per far fronte a questi lavori, condizione per avere la concessione dei locali, abbiamo chiesto alla Sede Nazionale una moratoria temporanea del pagamento delle quote associative per tre anni, da restituire poi nei successivi nove.

Lo abbiamo fatto, ed è una prassi molto usata nella nostra Associazione, pur di mantenere come riserva il patrimonio, piccolo, della Sezione. Per avere, come si suol dire, le spalle coperte. La nostra stima è che la diminuzione dei costi di gestione per la Sede Sezionale, molto più modesti per i locali di Sant'Alvise, Cannaregio 3161/A, rispetto quelli di San Marco 1260, sia in grado di coprire

in gran parte questi costi. Tutto ciò ci sentiamo di precisarlo ai nostri alpini perché nell'Assemblea del 15 marzo u.s. sono emerse delle preoccupazioni da parte di alcuni delegati che evidentemente non erano informati di tutto questo. Va detto che tutte queste decisioni sono state discusse e prese all'unanimità dai vari Consigli Sezionali fin dal 2011; ai Consigli sono sempre invitati e partecipano tutti i Capigruppo della Sezione”.

Intanto proseguono i lavori di restauro dei locali da parte dei soci volontari. Nelle immagini, sopra: l'entrata della sede; il cortiletto con la porta d'ingresso interna; il Presidente Munarini (terzo da destra) in un momento di riposo dai lavori di restauro, posa sulla terrazzetta interna assieme ai soci collaboratori: S. Vio, M. Almansi, S. Boldrin, V. Casagrande, G. Pasetti, N. Burba.

Cambio di Capogruppo a Venezia, Mestre, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Fossalta di Portogruaro

I Capigruppo uscenti...



Durante l'Assemblea dei Delegati del 15 marzo u.s. si è svolta la cerimonia del cambio di Capogruppo ai gruppi di: Venezia, Mestre, San Michele al Tagliamento e San Stino di Livenza. Ai capogruppo uscenti è stato consegnato dal Presidente Franco Munarini un attestato di ringraziamento per

la loro attività svolta. Nelle immagini, da sinistra: Ivo Borghi del gruppo di Venezia, Gianpietro Piazza del gruppo di San Michele al Tagliamento, Oscar Presotto del gruppo di San Stino di Livenza, Paolo Boni del gruppo di Mestre e Luigino Giro del gruppo di Fossalta di Portogruaro.

...i nuovi Capigruppo



MAURIZIO VIANELLO, classe 1945, nuovo Capogruppo di Venezia, ha prestato servizio militare quale alpino paracadutista dal 6.10.1970 al 22.12.1971 nella Compagnia Paracadutisti del VII Corpo d'Armata. Iscritto all'ANA dal 2007.



MAURIZIO FAVRO, classe 1971, nuovo Capogruppo di San Michele al Tagliamento ha prestato servizio militare quale artigliere nel Gruppo Udine Brigata Alpina Julia dal 10.7.1990 al 20.6.1991. Iscritto all'ANA dal 1995



FRANCESCO FRANZIN, classe 1971, nuovo Capogruppo di San Stino di Livenza, ha prestato servizio militare nel Btg. Alpini "Vicenza" e nel Btg. Alpini Gemona della Brigata Julia. Iscritto all'ANA dal 1992.



ALBERTO BONFIGLIO, classe 1952, nuovo Capogruppo di Mestre, ha prestato servizio militare quale tenente di complemento nel Gruppo Vicenza della Brigata alpina Tridentina. Iscritto all'Ana dal 2011



ALESSANDRO BERTAGNIN, classe 1954, nuovo Capogruppo di Fossalta di Port., ha prestato servizio militare dal 4/75 al 7/76 presso la scuola militare di Aosta, poi nel Btg. Tolmezzo a Venzone con il grado di sottotenente iscritto all'Ana dal 1991.



Il Gruppo di San Michele al Tagliamento al "Giorno del Ricordo" a Bibione

la sorte di tante famiglie istriane dopo l'8 settembre 1943 e al termine della seconda guerra mondiale. Sono seguite le testimonianze di Francesco Tromba da Rovigno e Fabio Ceppi da Samedella.

Bibione sabato 14 febbraio, ore 9.45, cerimonia presso il cippo ai martiri delle foibe: inno nazionale, note del silenzio, deposizione di un cesto di fiori e intervento del parroco don Andrea Vena sul dramma degli esuli d'Istria e Dalmazia e un pensiero riconoscente alla locale comunità di istriani.

Il corteo si trasferisce poi nella delegazione comunale per i saluti di rito delle autorità e una breve presentazione di Massimiliano Galasso del lavoro d'approfondimento storico fatto dai ragazzi della Scuola Media di San Michele e Bibione sul tema del giorno prendendo spunto da una proiezione dal titolo "Istria addio" sulle vicende che hanno segnato

Diretta e drammatica quella di Francesco interrotta da momenti di grande commozione: il padre prelevato di notte e condotto a morire nella foiba di Vines, la vita negli orfanotrofi di Pola e Venezia, la famiglia dispersa, che si ricongiunge solo nel 1953, la ricerca delle spoglie del padre presso la foiba di Vines, dove si è recato nel 2003 con alcuni amici per lasciare una croce e un tricolore. Testimonianza originale quella di Fabio, ricorso all'espedito letterario di un nascituro che racconta la sua vita futura con gli eventi dolorosi che l'avrebbero attraversata dalla nascita presso l'ospedale di Fiume, all'arrivo a Bibione con la famiglia nel 1957. Anche la seconda testimonianza ha riproposto le motivazioni dell'esodo: l'odio implacabile contro gli italiani e la speranza di una pacificazione sociale a



La locandina della manifestazione

lungo e vanamente attesa. Durante la cerimonia è stata ricordata con parole di affettuosa riconoscenza la maestra Mafalda Codan, esule dopo terribili tragedie familiari e vissuta per lungo tempo a Bibione.

LE GIORNATE DELLA SOLIDARIETÀ DEI NOSTRI GRUPPI



L'impegno del Gruppo Venezia nella giornata della Colletta Alimentare (Banco Alimentare) a fine novembre 2014 alla Giudecca. Nella foto si possono distinguere, Ivo Borghi, Nerio Burba, Vittorio Casagrande, Gianni Schenal, Alberto Lombardo. Altri alpini del nostro gruppo presenti durante la giornata: Claudio Pescarolo, Alberto Costa, Sandro Vio. Nelle altre immagini campo San Bortolomio a metà dicembre 2014 in supporto all'AIL - Associazione Italiana Leucemia - per la vendita delle stelle di Natale.



Si distinguono: Lucio Borghi, Alberto Lombardo, Ivo Borghi e Giorgio Pasetti. Altri alpini presenti durante la giornata. Sergio Boldrin, Gianni Schenal, Vittorio Casagrande, Sandro Vio, Claudio Pescarolo, Alberto Lombardo.

Anche quest'anno il tradizionale appuntamento con la 18ª Giornata Nazionale della colletta alimentare ha visto gli alpini di Mestre impegnati nella raccolta degli alimenti da ridistribuire alle numerose strutture caritative. In Italia è emergenza alimentare! Oltre 6 milioni di persone soffrono di povertà: "... un oceano di bisogno che neppure la società più perfetta può risolvere ..." si legge sul volantino distribuito dai volontari all'ingresso dei supermercati. Molti sono stato coloro che hanno aderito all'invito di "far la spesa per chi non ne ha la possibilità". Nei due banchi, allestiti dagli alpini di Mestre, sono stati complessivamente raccolti 1.755 kg. di riso, pasta, olio d'olive, legumi, tonno, biscotti, omogeneizzati, ecc. Un graditissimo aiuto ci è stato dato dai giovani (ritratti nelle immagini) che, con l'entusiasmo proprio della loro età, ci hanno dimostrato quanta voglia ancora ci sia di gratuità e di volontariato. A Federica, Elena, Giulia, Mattia, Luca e Francesca, va un "grazie di cuore": a voi e ai vostri sorrisi sono dedicate le fotografie di quest'anno.

Alpino Alberto Bonfiglio



Celebrata dal Gruppo di Mira la "Giornata della Memoria"



Eravamo veramente in tanti, tanti ragazzi, tanti cittadini, tante associazioni, lungo quell'angusto tratto di strada prospiciente "Palazzo Zara" ad Oriago. La cerimonia della "Giornata della Memoria" è iniziata con breve ritardo in attesa delle autorità comunali e della Signora Fulvia Levi, che arrivava da Trieste con un'amica. Nel frattempo continuavano ad affluire studenti con i loro insegnanti da tutte le scuole del territorio; persino una classe da Venezia ha voluto essere presente e portare il proprio fattivo contributo, ed è arrivata con l'autobus di linea nonostante la giornata fredda, con un'arietta tagliente, illuminata soltanto da un pallido sole d'inverno.

Dopo l'introduzione di rito da parte del Gruppo Alpini di Mira, organizzatore dell'evento, è stato dato il più ampio spazio ai ragazzi, che sono diventati immediatamente i veri protagonisti



di della manifestazione. Per renderli più partecipi e farli artefici della commemorazione, ad alcuni di loro è stato assegnato l'importante compito dell'alzabandiera e di portare la corona d'alloro in onore di "Adele Zara" aiutati dagli alpini che li guidavano nello svolgersi del cerimoniale.

Poi si sono immersi a capofitto nel cuore della manifestazione esprimendo la loro libera interpretazione del ricordo

della Shoa, dimostrando tutto l'impegno profuso nei mesi antecedenti con canti, letture, poesie e brani letterari.

Avevano portato anche gli strumenti musicali per accompagnarsi nei canti.

Tra di loro, c'erano anche dei ragazzi disabili, che stretti ai loro compagni ed amorevolmente da essi sostenuti ed aiutati, suonavano e cantavano con impegno, contribuendo alla rappresentazione del lavoro della classe.

Dopo l'intervento di chiusura da parte della Signora Levi, che commossa ha ringraziato tutti i ragazzi e i partecipanti, la manifestazione è terminata evidenziando l'importanza di conservare la memoria e che proprio a loro spetta l'arduo compito di tramandare la storia e la "Memoria" quale dono ricevuto dai sopravvissuti affinché, a causa dell'oblio e dell'indifferenza, la storia non si ripeta.

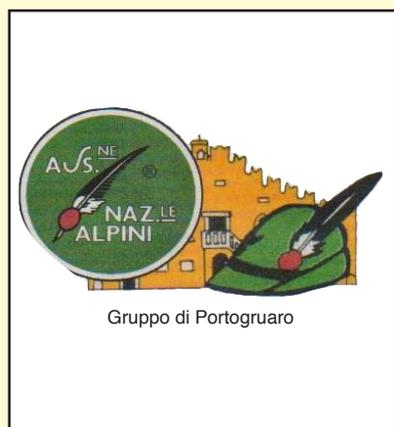
Sciolta l'assemblea, attraversata la strada e il naviglio Brenta, presso la Scuola "San Domenico Savio" prospiciente a Palazzo Zara, un buon the caldo e le incessanti domande dei ragazzi alla Signora Levi hanno traghettato la manifestazione con seguito presso la scuola Media di Malcontenta.

Nell'aula magna affollata, alunni di seconda e terza media hanno potuto sentire la diretta testimonianza della storia di Fulvia Levi nel periodo in cui visse a casa di Adele Zara.

Il Sindaco di Mira ha voluto onorarci della sua presenza restando con noi fino all'ultima ora di scuola a parlare con i ragazzi. Per gli alpini del Gruppo di Mira, la "Giornata della Memoria" non si è esaurita con la manifestazione del 27 gennaio ad Oriago. Su invito dell'Assessore alla Cultura Arch. Antonio Prà, in data 31 gennaio il Gruppo ha partecipato, con studenti ed insegnanti delle scuole superiori di Dolo, all'omaggio dovuto ad un altro "Giusto tra le Nazioni", Giorgio Perlasca, al quale è dedicato un cippo in luogo ben visibile, vicino al municipio di Dolo. E' stata fatta una proiezione presso il cinema "Italia" sull'operato di Perlasca a Budapest, poi, in corteo gli studenti accompagnati dagli alpini, hanno deposto una corona d'alloro dopo gli interventi di rito. Alla manifestazione, in prima persona, è intervenuto il figlio di Giorgio Perlasca, Franco, (nella foto, qui a sinistra, indossa un berretto blu di lana) che oltre a far conoscere l'operato del padre, promuove la Fondazione omonima.

Artigliere Alpino Negri Lionello





GRUPPO DI PORTOGRUARO

Onorificenze e premi ai nostri Soci

Da parte dell'Amministrazione Comunale
e dal Rotary Club di Portogruaro

Ad Alessandro Castellarin il Premio "Giornata della Solidarietà 2014"

Domenica 21 dicembre 2014, in occasione della "Giornata della Solidarietà" organizzata dal Comune di Portogruaro, è stato assegnato il Premio Solidarietà 2014 al socio Alessandro Castellarin per "l'elevato impegno sociale profuso con altruismo, dedizione e generosità". La cerimonia di premiazione si è svolta presso la Sala Consigliare del palazzo Municipale. Da molti anni "uccio", per gli amici, è, infatti, impegnato con l'associazione di volontariato "In Famiglia" che si occupa dell'assistenza e del trasporto verso i loghi di cura dei malati oncologici, con la residenza per anziani "Francescon" e nella raccolta di capi d'abbigliamento da inviare in Albania e Romania. E' la seconda volta che tale premio è assegnato a un socio del gruppo Alpini di Portogruaro. Nel 2012, infatti, è stato conferito al socio Valter Vianello. Il gruppo Alpini di Portogruaro esprime unanime il proprio compiacimento a questi due soci che si sono contraddistinti per l'impegno sociale.

Drigo Pierantonio



Alessandro Castellarin premiato dal sindaco di Portogruaro Antonio Bertoncello

Il Premio "Paul Harris Fellow" al Maestro Paolo Pellarin

(D.P.) Domenica 22 febbraio 2015 presso la sala consiliare del Municipio di Portogruaro è stato assegnato al Maestro e socio Paolo Pellarin il premio "Paul Harris Fellow". Si tratta della massima onorificenza rotariana, istituito in onore del fondatore del Rotary International e conferito, in tutto il mondo, a quelle persone che si sono particolarmente distinte nel rispetto del motto rotariano "Service Above Self", ossia servire il prossimo sopra di ogni personale interesse. Il Maestro Paolo Pellarin è attualmente direttore del Conservatorio Musicale "Tomadini" di Udine e ha frequentato l'80° Corso Allievi Ufficiali di Complemento ad Aosta nel 1975. Nominato sottotenente ha prestato servizio presso l'8° Reggimento Alpini, 212^a Compagnia, di stanza a Paluzza alla Caserma Maria Plozner Mentil (UD). Congedato nel 1976 è stato richiamato più volte in servizio per addestramenti ed aggiornamenti. Attualmente ricopre il grado di 1° Capitano. Socio attivo del Gruppo è stato fondatore e primo direttore artistico del "Coro Gruppo Alpini di Portogruaro".



Da sinistra: il Presidente della Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro Giovanni Mulato, il Maestro Paolo Pellarin, il Capogruppo di Portogruaro Giorgio Bravin, l'Assessore alla cultura Maria Teresa Ret e il Presidente del Rotary Club di Portogruaro Massimo Forliti.



Il Gruppo di Pola ricorda il socio Aldo Maglierini esule istriano

Il Gruppo Alpini Esuli di Pola annuncia che il 16 gennaio 2015 è andato avanti il socio Aldo Maglierini nato nel 1939 a Buie d'Istria, da dove era dovuto scappare con la famiglia a seguito dell'arrivo dei partigiani slavi nel 1943.

A suo tempo Aldo mi scrisse che "il padre, già Capo-stazione a San Pietro in Selva", comune al centro dell'Istria noto per il famoso monastero benedettino dell'undicesimo secolo, "ottenne il trasferimento in Piemonte, dove fummo, però, perseguitati" (sic!). Conseguì il diploma al Liceo Scientifico, prestò servizio militare di leva nella Brigata Alpina Julia, 3° Rgt Art. da montagna dal 2.7.1961 al 14.12.1962 e quindi si iscrisse al Gruppo Alpini di Cogoleto (GE) dove risiedeva ma poi, dal 2004, effettuò il trasferimento al Gruppo Pola.

Nella sua città di residenza fu molto attivo tanto che mi scrisse: "con amici ho fondato un'associazione di volon-

tariato: *UNITRE Università delle tre età*" di cui attualmente era vice-presidente e nel 2010 mi inviò una e-mail in cui diceva "recentemente sono riuscito ad ottenere dal mio sindaco l'intitolazione di una piazzetta ai Martiri delle Foibe". Maglierini era ben conosciuto in città come Alpino e così mi ha scritto il Capogruppo degli Alpini di Cogoleto: "I rapporti sono sempre stati buoni, quindi, quando è mancato, ho riunito il Consiglio ed è stato deciso di fare il picchetto in Chiesa e la Preghiera dell'Alpino.



In questo modo abbiamo fatto le veci del Gruppo Alpini di Pola".

In questa circostanza, a prescindere dall'appartenenza ad un diverso Gruppo, è emerso il vero spirito Alpino! E non può mancare il Grazie della Sezione di Venezia ai fratelli cogoletesi.

Alpino Gigi D'Agostini

Esule Istriano Capogruppo Esuli di Pola

FLASHFLASHFLASHFLASHFLASH

NATI: Il Gruppo Alpini di Portogruaro ci informa che sono nati: Luca figlio del socio ANTONIAZZI Alessandro; Adele figlia del socio GUGLIELMINI Mauro; Elena nipote del socio BOZZETTO Elia.

SI SONO SPOSATI: Aldina VITA con Damiano MARCHIORO figlio del socio MARCHIORO Sandro; Federico LOVATO con Maria PELLARIN figlia del socio Paolo PELLARI. **LAUREE:** Si è laureato in Chimica Farmaceutica, con 110, Benedetto Tiz Davide figlio del socio Luigi.

COMPLEANNO: il Gruppo di Mira-Riviera del Brenta (VE) ha festeggiato le 95 primavere di GUSTAVO MANENTE, reduce di Grecia, Albania e Russia - Div. Julia 3° Rgt. Art. Mont. Gr. Conegliano 15° batt. Cap. Magg. Capoezzo - Ritornò "a baita" il 4 dicembre 1945 dopo la prigionia - Con Don Gastone Barrecchia (100 anni S.Ten. Div. Tridentina 2° Rgt. Art. Alp.) sono gli unici due reduci rimasti nella Sezione di Venezia.

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO - In data 23 febbraio 2015, l'Alpino Renzo Spedo Mirandola, ha festeggiato l'anniversario di 52 anni di matrimonio con la signora Bruna Vanzan. Tutto il Gruppo di Mira si congratula e augura agli sposi ancora molti anni insieme. A Renzo il Gruppo di Mira-Riviera del Brenta è riconoscente perché ne è stato il rifondatore e promotore reggendone poi le sorti per ben dodici anni con eccellenti risultati.

NOZZE D'ORO - Il 24 aprile l'Alpino Claudio Pescarolo e la sua gentile signora Maria Luisa Cantoni festeggiano assieme alle figlie, alla nipotina Elisabetta, a parenti e amici i 50 anni di matrimonio. A loro vanno i più fervidi auguri da parte degli alpini della Sezione di Venezia.

SONO ANDATI AVANTI

Il 19 dicembre 2014 è andato avanti l'Alpino Giovanni LORENZINI, classe 1945, del Gruppo di Venezia.

Il 19 dicembre 2014 è andato avanti l'Alpino Giorgio POSSIEDI, classe 1940, del Gruppo di Venezia

È andato avanti l'Alpino Aldo MAGLIERINI, classe 1939, del Gruppo di Pola. (Vedi anche commento ricordo, del Gruppo di Pola, nel riquadro in testa di questa pagina). È andato avanti l'Alpino Renato GARBUIO, classe 1923, del Gruppo di Spinea.

Il 14 marzo 2015 è andato avanti l'Alpino Elio FURLANETTO, classe 1928, del Gruppo di Venezia.

È andato avanti l'Alpino Mario ROTA, classe 1935, del Gruppo di Venezia.

L'11 aprile 2015 è andato avanti l'Alpino Lorenzo POMIATO, classe 1933, del Gruppo di Mestre.

LUTTI NELLE FAMIGLIE

È deceduto il dott. Mario BIZIO, fratello dell'alpino Carlo del Gruppo di Mestre. È deceduta la signora Maria Angela CARACCILO, moglie dell'alpino Gianni ARICO' del Gruppo di Venezia.

Il Comitato di redazione di Quota Zero porge le sentite condoglianze.

aprile 2015

in questo numero



NELLE PAGINE INTERNE

- 2 - Editoriale
- 3 - Accadeva 100 anni fa
- 4/5 - La battaglia del Piave
- 6/7 - Cohortes Montanorum
- 8 - Internati italiani in Germania
- 9 - Le nostre montagne
- 10/11 - Assemblea Sezionale: interventi dei Delegati
- 12 - Relazione del Presidente
- 13 - Relazione Protezione Civile Sezionale
- 14 - Relazione Gruppo Sportivo
- 15 - L'ANA e i giovani
- 16 - La Sezione per il Centenario della Grande Guerra
- 17 - Celebrazioni a Basovizza: "Ricordo" - I lavori per la nuova sede
- 18 - I nuovi capigruppo
- 19 - S. Michele al Tagliamento: "Ricordo"
- 20 - Mira: "La Memoria"
- 21 - Portogruaro: Onorificenze i nostri soci
- 22 - Il Gruppo di Pola ricorda A. Maglierini - Flash - Andati avanti

QUOTA ZERO

Presidente

FRANCO MUNARINI

Direttore responsabile

GIOVANNI MONTAGNI

Comitato di Redazione:

Nerio BURBA (segretario), Lucio MONTAGNI (Capo redattore),

Mario FORMENTON (Grafica e impaginazione)

Sede: San Marco 1260 - 30124 Venezia - Telefono e fax 0415237854

www.alpinivenezia.it - mail: venezia@ana.it

Stampa: Grafiche 2 Effe, viale G. Matteotti 45, Portogruaro - VE info@grafiche2effe.com

IL 5 PER MILLE ALLA NOSTRA SEZIONE

È possibile devolvere il 5 per mille dell'Irpef 2015 (per i redditi del 2014) alla Sezione Ana di Venezia. Possono farlo soci e non soci: basta scrivere il numero - 94072810271 (codice fiscale dell'Ana Sezione di Venezia) e mettere la firma nella casella apposita della dichiarazione dei redditi. Il contributo può devolverlo anche chi non è tenuto alla presentazione della dichiarazione dei redditi. Basta indicarlo nel modulo per la destinazione dell'8 per mille che viene consegnata assieme al Cud, che poi va spedito in busta. Questo contributo non è alternativo, ma si aggiunge a quello dell'8 per mille.

LO SCOPO DEL NOSTRO GIORNALE È INFORMARE E CONDIVIDERE.

SE I GRUPPI SI VOGLIONO LEGGERE SI DEVONO RACCONTARE.

**SCRIVETE!!!
SCRIVETE!!!
SCRIVETE!!!**

(I TESTI IN FORMATO WORD
LE IMMAGINI IN FORMATO JPEG).

LA SEZIONE DI VENEZIA

Dopo l'Assemblea Sezionale del 15 marzo 2015

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE: MUNARINI Franco
V.PRESIDENTE: SANDRON Sergio
V.PRESIDENTE: BURBA Nerio
V.PRESIDENTE: LOMBARDO Rocco
SEGRETARIO: SIBILLA Alessandro
TESORIERE: DAL MASCHIO Giovanni
CONSIGLIERI: LUCA CHIMENTON
CERESER Ottaviano
DUIELLA Aldo
FASAN Giuliano
PIAZZA Gian Piero
PRESOTTO Oscar
ROMANELLI Alvise

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

MEMBRI: DE CILLIA Pierluigi
DEL MASCHIO Gianni
SERENA Paolo

GIUNTA DI SCRUTINIO

PRESIDENTE: VIO Sandro
MEMBRI: TOGNON Sandro
PESCAROLO Claudio

ADDETTO GRUPPO SPORTIVO:
ALMANSI Marino

COORDINATORE PROTEZIONE CIVILE
ANTONINI Giannino
ROSSETTI Maurizio

COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE:
ANTONINI Giannino, ROSSETTI Maurizio,
DAL MASCHIO Giovanni, FASAN Giuliano

COMMISSIONE LEGALE-FISCALE
PRESIDENTE: ROMANELLI Alvise
MEMBRI: ALMANSI Marino,
BONI Paolo

**REFERENTE SEZIONALE
CON IL CENTRO STUDI A.N.A.**
VIO Sandro

REDAZIONE DI "QUOTA ZERO":
PRESIDENTE SEZIONE: MUNARINI Franco -
DIRETTORE ESPONSABILE: MONTAGNI Gi-
anni - MEMBRI: ROMANELLI Alvise, MON-
TAGNI Lucio, FORMENTON Mario, BURBA
Nerio.

**GRUPPO DI LAVORO PER L'ORGANIZ-
ZAZIONE FESTA MADONNA DEL DON:** Il
responsabile del Comitato sezione orga-
nizzatore è il Capogruppo del Gruppo di
Mestre che potrà contare sulla collabo-
razione della Sezione. A tutte le riunioni sarà
presente la Presidenza della Sezione.

CAPPELLANO DELLA SEZIONE:
Mons. BARECCHIA Gastone

**ORARI DI APERTURA DELLA SEDE SEZIONALE
(dal marzo 2004) tel. e fax 0415237854.**
SEGRETERIA: martedì e venerdì dalle ore
9.00 alle 12.00.
SEDE: venerdì dalle ore 21.00 alle ore 24.00.



88^a ADUNATA NAZIONALE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
L'AQUILA 15-16-17
MAGGIO 2015